

Conviene allora isolare l'alveare ammalato portandolo a notevole distanza, estrarre i favi infetti, sostituendoli con favi sani e dargli miele e vino in abbondanza. I favi apparentemente non infetti che si lasceranno nell'alveare andranno spruzzati, mediante irroratrice, con una soluzione di 5 grammi di acido salicilico in 40 grammi d'alcool, diluita con acqua filtrata ed a non meno di 12 gradi di calore al momento dell'uso.

Se la peste non è entrata ancora allo stato maligno, potrà la colonia guarire e rimettersi.

In caso contrario finirà col soccombere e bisognerà senz'altro distruggere l'arnia e sotterrare il contenuto.

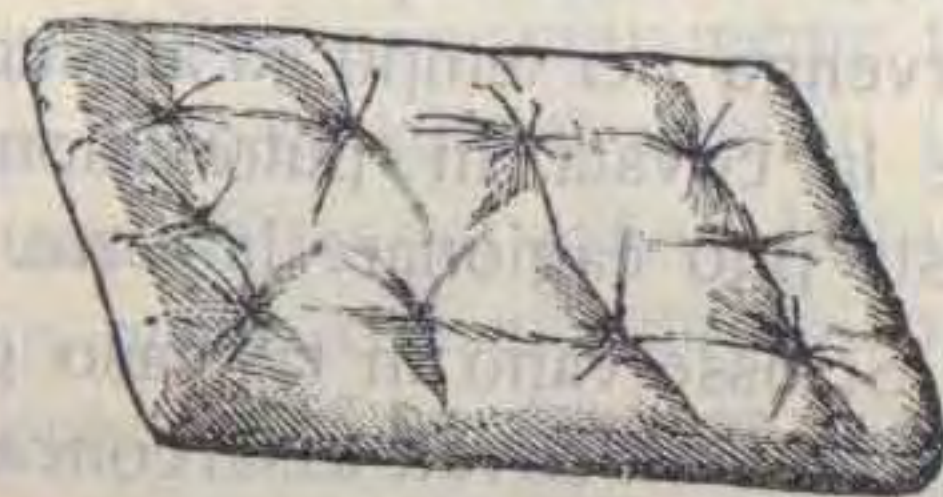
D'inverno, l'alveare, vuol molta gente.
Aria, calore e cibo sufficiente.

CADOLINI.

Rivista autunnale ed invernamento

Esauriti i lavori della smielatura e del raccolto della cera, e prima ancora che si inizino i freddi autunnali, si ispezionano diligentemente tutti gli alveari, apprestando agli stessi anche le prime difese contro la bassa temperatura della stagione veniente.

Questa rivista consiste nel togliere agli alveari i favi che contengono in soprannumero, restringendo lo spazio al puro necessario; nell'otturare le eventuali aperture, lasciando però intatte quelle che servono al normale passaggio delle api; nel pulire ben bene il fondo delle arnie; nel controllare se le riserve di miele sono, oppure no, sufficienti ad un felice svernamento; nel riunire quelle famiglie che lasciassero dei dubbi sulla capacità numerica a superare da sole i rigori dell'inverno; nel collocare nel terzo piano (se arnia Sartori) o tra il diaframma e la porta o tra la soffitta e la tettoia, dei cuscini con sostanze atte a conservare un maggior calore all'interno, ed infine, nel prendere nota esatta dello stato di ciascuna



Cuscino per conservare maggior calore negli alveari



Secchio pratico per maneggio del miele

famiglia per una più facile ed efficace sorveglianza nella primavera successiva.

Nell'interno di ciascuna arnia, andrebbe collocato un prospetto come il seguente:

ARNIA N.

Anno	Età della Regina anni	SCIAMATURA		RICAVO approssimativo		Operazioni	RISERVE autunnali		Annotazioni
		naturale	artificiale	Miele Kg.	Cera Kg.		Miele Kg.	Favi N.	
1923									
1924									
1925									
1926									

I dati di ciascun prospetto dovrebbero inoltre trovare corrispondenza su un mastrino annuale, dal quale apprendere a colpo d'occhio lo stato ed i redditi di ciascuna famiglia.

La mezzadria in apicoltura

Rileviamo da *L'Apicoltore Moderno* uno schema di contratto, certo non completo, ma che offre una buona base per essere perfezionato ed adattato a tutte le circostanze, inteso a risolvere una delicata e quanto mai importante questione.

« Chi ha la carne non ha i denti e chi ha i denti non ha la carne » dice un savio proverbio; e così vi può essere chi disponga di terreno adatto e dei mezzi necessari per impiantare un buon apiario, ma manchi del tempo e delle cognizioni indispensabili per utilmente accudirvi; e d'altro lato chi, fornito di capacità e buona volontà di dedicarsi all'apicoltura, ma non disponga del rimanente. Oppure può essere un signore od una società desiderosi di impiegare una data somma, sapendo di impiegarla bene, nell'apicoltura, e venire in aiuto ad un competente apicoltore fornito magari d'un'ottima località per l'impianto dell'apiario e di locale adatto per laboratorio, ma senza il capitale occorrente per un razionale e redditivo impianto.

Richiamiamo su questo argomento la particolare attenzione delle buone persone, desiderose del proprio e dell'altrui bene, perchè

vedano di contribuire, col tramite della mezzadria apistica, allo sviluppo di quest'industria sicuramente e lautamente remunerativa, certi di rendersi così benemeriti verso la famiglia e verso la collettività.

Ecco il modulo:

*Fra il Sig.
ed il Sig.
si stipula un contratto di mezzadria per l'impianto e la conduzione di un apiario
razionale alle seguenti condizioni:*

1. - Ogni spesa relativa alle api ed all'attrezzatura occorrente per l'impianto e l'esercizio di un'apiario razionale moderno resta a carico del Sig. (capitalista).
2. - Il mezzadro si obbliga ad avere la massima cura di ogni cosa e risponde in proprio dei danni che agli alveari ed all'apiario provenissero da incuria o da imperizia ed in qualsiasi altro modo, eccetto il caso di forza maggiore.
3. — Provvede il mezzadro (od il capitalista), al sito conveniente per l'apiario ed al magazzino del materiale.
4. - Il mezzadro dovrà tenere in perfetto ordine un registro di carico e scarico del materiale e dei prodotti, e un altro registro per i movimenti di cassa.
5. - Ogni prodotto dell'apiario, miele, cera e api, viene assunto dal proprietario che corrisponderà al mezzadro la metà del suo valore.
6. - Il mezzadro non potrà vendere nè comperare nè asportare cosa alcuna dall'apiario senza autorizzazione del proprietario.
7. - Il presente contratto durerà nove anni.
8. - Qualora nel frattempo il proprietario volesse alienare il suo apiario dovrà dare al mezzadro la preferenza a prezzo di estimo, diminuito del 10 per cento.
9. - Al termine del contratto, quando il proprietario sia stato rimborsato del capitale coi relativi interessi del 6 per cento, l'apiario resta diviso a metà fra le due parti.

L'ignorante che sa di essere ignorante sa già qualche cosa ed è meno dannoso di chi vuol dar consigli a tutti e crede di saper tutto.

Il denaro del ricco ozioso va a finire nelle tasche di chi lavora; il denaro dell'ozioso povero è tratto dalle tasche di chi lavora.

L'uomo più benefico è quegli che dà meglio, non quegli che dà di più.

Calendario apistico

Gennaio. — Badare che nell'apiario regni la quiete più assoluta. Se verificasi qualche tiepida giornata di sole, coprire la neve con cenere, paglia, assi, legna, ecc., acciò le api che usciranno al volo di purificazione possano posarvisi senza intirizzare e morire. Eccitare ad uscire le famiglie più restie. Attendere alla costruzione di telaini, attrezzi ed arnie.

Il giorno 31 affumicare i favi con zolfo acceso.

Febbraio. — Nelle ore calde delle giornate migliori, iniziare la pulizia al fondo degli alveari. Sorvegliare le famiglie ritenute meno forti, perchè compiano il volo di purificazione onde evitare la diarrea. Iniziare la nutrizione stimolante cogli abbeveratoi e dare pòlline.... domestico. L'ultimo del mese affumicare i favi vuoti.

Marzo. — Continuare ed ultimare la pulizia al fondo degli alveari. Somministrare alimento con gli abbeveratoi e farina di castagne, segale, ecc. In giornate calde, iniziare la rivista primaverile e fornire le famiglie deboli di quanto loro occorre. Allestire le arnie per la prossima sciamatura. Eseguire eventuali trasporti degli alveari. In caso di abbassamento di temperatura restringere le porticine. Dare la caccia alle tarme ed alle farfalle.

Il giorno 15 ed il 31 affumicare i favi.

Aprile. — Continuare ed ultimare la rivista primaverile. Somministrare acqua mielata, zuccherata o salata cogli abbeveratoi; oppure col nutritore, alle famiglie più bisognose. Allevare regine per la sciamatura artificiale. Dare favi o telaini agli alveari perchè possano vieppiù svilupparsi. Fornire di trappola da fuchi almeno $\frac{2}{3}$ delle colonie della posta. Fare gli sciami artificiali. Sorvegliare gli sciami naturali dalle ore 9 alle 16. Uccidere tarme e farfalle e togliere le ragnatele nell'apiario.

Il 15 ed il 30 affumicare i favi vuoti.

Maggio. — Fornire costantemente di acqua dolcificata o pura gli abbeveratoi. Dare spazio o melario alle colonie più sviluppate. Sorvegliare gli sciami. Impedire che le colonie emettano sciami secondari o risciami che sono più dannosi che utili. Prestare attenzione agli sciami raccolti, perchè costruiscano regolarmente i favi. Passare

alla sceratrice i favi di rifiuto od i detriti di cera. Dare la caccia alle tarme, farfalle, vespe, calabroni ed ai ragni. Preparare per la prima smielatura. Il 10, 20 e 31 affumicare i favi vuoti.

Giugno. — Mantenere l'acqua negli abbeveratoi. Pulire spesso il fondo degli alveari. Uccidere tarme, farfalle, ecc. Procedere alle estrazioni di favi, evitando accuratamente i saccheggi. Finita la sciamatura e fecondate le regine, dare caccia spietata ai maschi con le sfucatrici ed altri mezzi. Fornire favi vuoti, telaini o melario alle famiglie più forti. Mettere le briciole di cera nella sceratrice solare e ritirare i pani di cera vergine.

Il 10, 20 e 30 del mese affumicare i favi vuoti.

Luglio. — Rifornire di acqua gli abbeveratoi. Proseguire, se del caso, nelle estrazioni di favi ricolmi di miele, centrifugandoli e ridandoli subito alle famiglie. Tener pulito il fondo degli alveari e combattere la camola, farfalle, ecc. L'apicoltore fornito di località e dei mezzi adatti, eseguisca (apicoltura nòmade) il trasporto degli alveari in località ancora ricca di nettare e polline, procurando così maggior produzione di miele. Introdurre tutti i detriti di cera nella sceratrice. Il giorno 10, 20 e 31 affumicare i favi vuoti.

Agosto. — Iniziare la smielatura autunnale, avendo cura di prevenire saccheggi. I favi eccessivamente neri, a celle grandi o rotti nello smielatore, si passino nella sceratrice solare. Si applichi sulla porticina uno schermo a pettine che impedisca il passaggio alle farfalle-teschio.

Il giorno 10, 20 e 31 affumicare i favi vuoti.

Settembre. — Proseguire ed ultimare la smielatura, purificando e preparando bene il prodotto. Iniziare la rivista autunnale, riunendo o rinforzando le famiglie deboli, tenendo nota esatta delle condizioni di ogni singola famiglia. Restringere le porticine.

Il 15 ed il 30 affumicare i favi vuoti.

Ottobre. — Continuare e finire la rivista autunnale. Raccogliere e lavorare la cera. Somministrare cibo alle colonie che ne difettino. Tenere costantemente lo schermo sulle porticine contro l'entrata alle farfalle-teschio. Dare caccia attiva alle stespe, alle vespe, ai calabroni ed ai sorci. Eseguire il trasporto degli alveari se ve ne hanno. Apprestare i primi ripari contro il freddo.

Il 15 ed il 31 affumicare i favi vuoti.

Novembre. Aumentare i ripari contro i rigori dell'inverno. Badare che nessun rumore venga ad interrompere l'assoluta quiete di cui abbisognano gli alveari.

Affumicare i favi vuoti il 15 ed il 30 del mese.

Dicembre. — Negli alveari riposo assoluto. L'apicoltore legga dei buoni manuali o riviste apistiche e faccia la consueta affumicatura ai favi nel laboratorio o nell'armadio, l'ultimo giorno del mese.

Il miele come alimento

E' pacifico come il miele veramente puro, e cioè estratto dai favi con lo smielatore a forza centrifuga e non torchiato e non adulterato, rappresenti un alimento sano, assai gradevole al palato, e sommamente nutritivo.

Col miele, l'uomo prende un'alimento semplice ed omogeneo, che rinforza lo stomaco, aiuta le digestioni, purifica il sangue ed aggiunge vigore ai nervi.

I bambini vanno assai ghiotti del dolce prodotto e ad essi convien darlo sopra un pezzo di pane sul quale sia stato posto, possibilmente, un lieve strato di burro fresco.

Così consumato, il miele rappresenta veramente la salute dell'uomo!

Anche succhiandolo dai favi candidi opercolati riesce deliziosamente piacevole, ed è da molti ricercato e preferito.

Usando il miele come alimento salutare fa d'uopo anzitutto andare parchi, specie nei primi tempi, perchè eccedendo nella misura, può cagionare nausea, bruciore all'esofago, imbarazzo allo stomaco ed altri inconvenienti.

Sul principio, massime se lo si prende come rimedio, bastano 2 o 3 cucchiaini da caffè al giorno, aumentando quindi gradatamente la dose, se ne risenterà in breve un generale benessere.

Il miele viene largamente usato anche dalle buone massaie per preparare le vivande, conserve di frutta, sciroppi, dolci ecc. e col miele si possono anche migliorare i vini, fabbricare l'aceto e preparare bevande rinfrescative o dissetanti.

Viene anche molto utilmente impiegato nella preparazione dei secondi vini o vinelli che acquistano di molto, in virtù del miele, oltrechè in bontà, anche in resistenza, conservandosi sani a lungo, senza subire alterazione alcuna anche nei subitanei mutamenti atmosferici.

Per la preparazione dei vinelli, è preferito allo zucchero stesso.

Il miele come medicina

Siccome il miele è un'essenza dei fiori ed essendo le piante medicinali quelle preferite dalle api, va da sè com'esso si presti egre- giamente, come medicamento, in molteplici casi.

Anzitutto, torna assai provvido nei raffreddori e nelle bronchiti prendendolo bollito nel latte: promuove il sudore e specialmente la secrezione e il distacco degli umori catarrosi.

Durante la terribile epidemia della « spagnuola » il miele ha dato risultati veramente miracolosi ed i medici dovettero ammettere che col miele non solo si combattono efficacemente, ma efficace- mente si *prevengono* le malattie epidemiche infettive.

Opera leggermente come lassativo, ed è molto diuretico; rap- presenta un eccellente specifico per rinforzare gli organi del basso ventre; nelle tossi e nelle infiammazioni agisce come calmante; nei mali di gola o della bocca serve da gargarismo.

Applicato sulle ferite, scottature e piaghe, calma l'irritazione ed i dolori, e nelle espulsioni della pelle toglie sull'istante il molesto prurito. Se misto con farina e spalmato su tela, è un'empastro ef- ficacissimo per provocare e sollecitare la suppurazione dei foruncoli, e, misto con terra, agisce come antisettico.

In una parola il miele è una sostanza eminentemente medica- mentosa; basta che sia di qualità assolutamente genuina e che si sappia usare con intelligente e diligente raziocinio.

Il miele in veterinaria

Oltrechè all'uomo, il miele si presta mirabilmente, ed è anzi largamente adottato, contro le malattie e le indisposizioni del be- stame in genere e della vacca in ispecie.

Esso giova infatti contro le indigestioni, contro le infiamma- zioni e contro l'afta epizootica.

Vogliamo dare a questo proposito, alcune ricette cortesemente favoriteci da un competente in zootria, perchè chi ne abbisognasse, possa senz'altro sperimentarne l'efficacia.

Contro le indigestioni: si fan bollire 2 litri di acqua potabile, e bollita che sia, si leva dal fuoco, introducendovi 6 chilogrammi di buon miele, e rimestando ogni cosa per bene. Si dà quindi ancor tiepido all'animale ammalato, e non si tarderà a constatare energici e salutarî effetti.

Come rinfrescante: si procede nel modo suddetto adoperando, giornalmente, la medesima quantità di miele e 4 litri d'acqua anzichè due. Si dà a bere in diverse riprese, e si ripete la cura per alcuni giorni finchè non si riscontri la scomparsa totale dell'infiammazione.

Contro l'afta epizootica: si fan bollire 8 litri d'acqua mettendovi, dopo tolta dal fuoco, 1 chilogramma di miele, e rimescolando dili- gentemente il liquido. Questo quantitativo, giornaliero, va sommi- nistrato in due volte. Si continua la cura sino a completa guarigione.

Avvertesi che non bisogna mai mettere a bollire il miele perchè gli si farebbero perdere le sue prerogative igieniche.

La miscela si deve sempre somministrare tiepida, e siccome gli animali, pur ammalati, son ghiotti pel dolce, così la cura riuscirà altrettanto facile quanto efficace.

Colui che non sa imitare una bella azione, cerca di metterla in ri- dicolo e lo sciocco gli fa eco.

Le lezioni d'esperienza sono amare, ma sono le sole che giovino a chi non sa scegliere e ascoltare i buoni consiglieri.

Ci accorgiamo di amare la famiglia, gli amici, la patria, quando ne siamo lontani.

Non fare ciò che non puoi dire.



MASCHERA
in Rete Metallica e Tulle contro la Puntura
delle Api, Vespe, Zanzare L. 9.50
della malaria

GUANTI in tela per lo stesso uso L. 8.75 il paio

Aggiungere L. 1.75 per spese d'in-
vio dirigendo Cart. Vaglia alla Pre-
miata Fabbrica di Ma-
schere e Occhiali per
uso Industriale, Sani-
tario e Automobilistico

R. SPASCIANI

Milano (q. p. 24), Via
Solari, 28 - (Cat. Gen.
gratis a richiesta).



Segnaliamo ai nostri lettori, i più noti e

Principali Istituti o Stabilimenti d'Apicoltura

Premiato e Privilegiato Stabilimento Centrale d'Apicoltura **Cav. Prof. Luigi Sartori**

Milano, Via Confalonieri 6.

Istituto Apistico Moderno (Direttore Tecnico **Prof. Don. G. Angeleri**) **Torino**, Via Casanova 13 - Ang. Via Nizza.

Premiata Fabbrica Materiale Apistico **Fratelli Caldarelli**
Belforte sul Chienti (Macerata).

Premiato Specializzato Laboratorio Tecnico Materiale Apistico **A. Guzzi e F. - Sesto S. Giovanni** (Milano).

Premiata Fabbrica Meccanica Botti, Reparto Apistico,
Firenze, Via Zannetti 3.

Gli stabilimenti suddetti e gli esimii apicoltori A. Tonelli di Coccaglio (Brescia) ed Ing. Arch. Camillo Crespi Balbi di Busto Arsizio (Milano), ci furono cortesi di preziosi consigli e ci favorirono anche dei clichés per illustrazioni del presente manualetto.

Con ciò intendiamo rendere un doveroso omaggio di gratitudine ad essi che, comunque, hanno contribuito a dar vita a *L'Amico dell'Apicoltore*; e di giovare ancora al fine che ci siamo prefissi: di portare cioè vigoroso e sano impulso ad un maggior sviluppo dell'industria apistica, all'infuori ed al disopra di ogni deplorabile egoismo, facendo conoscere ai nostri amici tutti, le fonti migliori di produzione dei più moderni preparati interessanti l'industria che ci sta a cuore il far progredire.

Le massime ed i proverbi contenuti nel presente volume, li abbiamo desunti dal *Giornale del Contadino* - Milano, Corso Italia 1.

INDICE

L'apicoltura in genere — Come e perchè decadde l'apicoltura	pag. 7
L'apicoltura torna in onore	8
Le api non sono dannose all'agricoltura	9
Alveare — Famiglia d'api — Ape regina	11
Maschio o fuco	13
Ape operaia — Metamorfosi delle api	14
Piante utili all'apicoltura	16
Attività dell'ape — Ciò che l'ape raccoglie	17
La bottinatrice nell'alveare — Prima d'impiantare l'apiario	18
L'arnia in genere	19
Arnica empirica	20
» di felura — Arnica greco-turca	21
» Huber — Arnica razionali	22
» americana	23
» Dadant-Blatt	24
» Angeleri	25
» » per apicoltura nomade	26
Arnica d'osservazione	27
Arnica Guzzi — Arnica Caldarelli	30
» Tonelli	31
» Crespi	32
Arnica Sartori — Arnica Sartori « contadina »	35
» » ad 1 piano	36
» » a 2 piani — a 3 piani	37
Diaframmi	39
La scelta dell'arnica	40
Dove e come s'impianta l'apiario	42
Apiarietto in legno	44
Apiario a palchetto — Apiario a padiglione	46
» in muratura	48
Requisiti delle arniche — Come si costruiscono i telaini	50
Come si preparano i telaini	52
Acquisto delle api	55
Trasporto degli alveari	56
Come si avvicinano e si trattano le api	58
Nell'apiario — In autunno	60
Volo di purificazione	62
Pulizia del fondo degli alveari	63
Nutrizione stimolante	64
Visita primaverile negli alveari	67
Mancanza di miele e polline e come vi si rimedia	69
Come si curano alveari orfani e deboli	70

All'epoca pre-sciamatoria	pag. 74
Come si impedisce la sciamatura	» 76
Modo di allevare le regine	» 78
Come si formano gli sciami artificiali	» 81
Sciamatura naturale	» 84
Sciame primo	» 85
Sciame secondari	» 87
Raccolta degli sciami	» 89
Prime cure da apprestare agli sciami	» 91
Travasi degli alveari	» 93
La raccolta del miele	» 95
Come si purifica il miele	» 103
Smielatura autunnale	» 106
Saccheggi	» 107
Riunione delle famiglie	» 108
Come si conservano i favi — Raccolta e lavorazione della cera	» 109
Nemici delle api	» 113
Malattie delle api	» 115
Rivista autunnale ed invernamento	» 116
La mezzadria in apicoltura	» 117
Calendario apistico	» 119
Il miele come alimento	» 121
Il miele come medicina. - Il miele in veterinaria	» 122
Principali Istituti o stabilimenti d'apicoltura d'Italia	» 124

Primo Sanatorio Italiano Dott. A. Zubiani

per malati di petto, agiati

PINETA DI SORTENNA (prov. di Sondrio)
(1250 m. s. m.)

❖ Chiedere programmi alla Direzione ❖

Speranza & Redaelli

di ITALO SPERANZA

MILANO
(Casa fondata nel 1899)

Impresa pulitura Pavimenti - Vetri - Ambienti

DEPOSITO GENERALE:
Aspiratori ed Assorbipolvere

a mano ed elettrici - I migliori del mondo



MATERIALI ED ATTREZZI PER APICOLTURA

cui dispone la

Premiata Prima Casa Apistica Valtellinese

ETTORE LIBRINA & FIGLIO

(Sondrio) TALAMONA (Valtellina)

Arnie

Arnie «Sartori» a 2 ed a 3 piani complete di telaini e diaframmi a vetro.

Arnie «Dadant Blatt» con melario, tettoia in legno a «châlet» o di eternit.

Arnie reali per allevamento di regine.

Arnie d'osservazioni «Sartori» e «Dadant» montate su cavalletto.

Arnette speciali «Sartori» e «Dadant» per trasporto e spedizioni di sciami ed allevamento di nucleoli.

Accessori

Cavalletti per arnie e per sceratrici.

Porticine speciali per arnie «Sartori» e «Dadant».

Lastre escludi-regina per impedire il passaggio alla regina dal nido al melario.

Sfucatrici o trappole da fuchi.

Fuga-api, per liberare il melario dalle api al momento del raccolto.

Assicelle per l'applicazione del fuga-api.

Stacca-melario.

Stacca-telaini.

Tenaglie per maneggio dei telaini «Sartori» e «Dadant».

Claustro-ventilatori applicabili a qualunque arnia.

Apparecchi segnalatori di sciami.

Nutritori.

Schermi a pettine per difesa degli alveari contro le farfalle-teschio, topi ecc.

Telaini

Liste di misura per telaini « **Sartori** » e « **Dadant** » da nido e da melario.

Distanziatori o saettine di metallo e di legno.

Stampi per tagliare le liste di giusta misura per telaini « **Sartori** » e « **Dadant** ».

Stampi per costruire esattamente e rapidamente i telaini.

Punte adatte per la confezione dei telaini.

Fogli cerei

Pareti speciali a celle rialzate, di pura cera, di ogni spessore e dimensioni.

Rotelle per tagliare i fogli cerei.

Filo zingato per rafforzare le pareti nei telaini.

Uncinetti per fissare il filo nei telaini.

Fissa-uncinetti, rigidi ed automatici.

Assicelle per sostenere il foglio cereo durante l'applicazione nei telaini.

Speroni Woiblet ed elettrici.

Vaschette a bagno-maria.

Tracciatoi per fare i rudimenti di cera sui telaini.

Faccettatrici: apparecchi doppi di metallo per fabbricare i fogli cerei.

Per la smielatura

Coltelle a spatola ed a riscaldamento a vapore, per disopercolare.

Tavoli per disopercolare.

Smielatori a forza centrifuga, dei migliori tipi.

Movimenti ad ingranaggi per smielatori.

Filtri e purificatori per miele.

Lattine e vasetti di vetro di ogni misura.

Secchi speciali pel maneggio del miele.

Tinelli per miele verniciati di cera vergine, pronti all'uso, capaci di circa 1 quintale.

Spatole diritte ed a cucchiaio, a bordi taglienti, per estrarre il miele cristallizzato dai recipienti.

Per trattare le api

Veli di tulle ed a rete metallica per difendere il viso dalle punture.

Guanti speciali inaccessibili alle punture.

Pigliasciami a sacco.

Affumicatori a mantice.

Spazzole di crine.

Raschiatori per la pulizia al fondo degli alveari.

Gabbiette per regina.

Attrezzi vari

Coltelle speciali dritte e curve.

Sceratrici solari, per trasformare le briciole di favi in ottimi pani di cera vergine.

Cavalletti appoggia telaini, pieghevoli.

Casse trasporta-favi, a fondo metallico, munite di robuste maniglie.

Davanzalini raccogli-api, per arnie « **Sartori** »: evitano dispersioni di giovani api durante il raccolto del miele.

Lastre escludi-regina.

Irroratrici per apicoltura e frutticoltura.

Pubblicazioni Apistiche

L'Amico dell'Apicoltore di E. Librina.

L'Arte di coltivare le api di Sartori - Benussi - Bossi.

COLONIE D'API - SCIAMI NATURALI MIELE - CERA

Prezzi di assoluta concorrenza

Il primo guadagno è il risparmio;

Il risparmio stà nel comperar bene e spender poco;

Per comperar bene e spender poco, rivolgetevi a noi!

Chiedeteci il nostro Catalogo-generale che spediamo gratis e franco a domicilio.

E. LIBRINA & FIGLIO.

Liquore STREGA

Specialità della PREMIATA DITTA

GIUSEPPE ALBERTI

BENEVENTO



Fornitrice della Casa Reale e di S. M. la Regina Madre

Succursale per la Svizzera : **CHIASO**

Succursale per la Francia : **NIZZA**

Massime Onorificenze a tutte le Esposizioni

Esposizione Bruxelles 1910, Torino 1911

Fuori Concorso - Membro della Giuria

Esportazione mondiale

*Guardarsi dalle innumerevoli
imitazioni e falsificazioni ::::*

CASA FONDATA NEL 1870

PREMIATO STABILIMENTO PER L'INDUSTRIA FUNGHI,
CARCIOFINI ROMANI
E DI ALTRE SPECIALITÀ ALIMENTARI CONSERVATE

ROCCA LUIGI & FIGLIO

MORBEGNO
VALTELLINA-ITALIA

PREPARAZIONI SPECIALI PER ESPORTAZIONE

SPECIALITÀ DELLA CASA

Funghi secchi scelti di Valtellina
conservati in genere
» al naturale
» all'aceto
» all'olio puro d'oliva
» trifolati alla Milanese
» al funghetto
» allo stufato
» all'addobbo

Cappe di funghi al naturale

Carciofini Romani all'olio puro di
oliva

Antipasti finissimi «Roma» e «Val-
tellina» composti di Tonno, Sardine,
Funghi, Carciofini, Olive snocciolate,
Cipolline con salsa speciale formata
con ingredienti finissimi e Olio puro
d'oliva

Tonno ai funghi

Trota del fiume Adda con funghi

Filetti d'Alici all'olio puro d'oliva
» in salsa piccante
» ai Tartufi Norcia

Senape «Rocca»

Pasta d'Acciughe

Tartufi Bianchi del Piemonte al natur.
» Neri di Norcia al naturale

Selvaggina diversa arrosto ed in salmi

Vitello Tonnato

Trippa al sugo con funghi

Carni conservate con e senza funghi

Miele di Bormio in elegantissimi vasi
brevettati con coperchio pure di vetro

Condimento «Rocca» per pasta e
Riso - Preparato con carne di Manzo,
Estratto di pomodoro, Funghi, Ver-
dure e Olio Oliva finissimo. - E' il
più saporito, economico e semplice
dei condimenti

Olive d'Ascoli in Salamoja

Zuppa di Verdure

Legumi ed Ortaggi sott'Aceto

La Ditta ROCCA LUIGI & FIGLIO si è imposta per la squisitezza e genuinità dei suoi prodotti, ottenendo le massime onorificenze a tutte le principali Esposizioni del Mondo e Brevetto Ministero Agricoltura, Industria e Commercio con Medaglia Argento, 30 Giugno 1909. — La casa più antica specializzata per la preparazione e conservazione dei Funghi veri PORCINI e CEPPATELLI (Boletus Edulis), i migliori che si conoscono per aroma e resistenza.

A RICHIESTA LISTINO GRATIS

BACHICULTORI

Il **Calcinò** e la **Flaccidezza** accidentale nei bachi da seta si combattono assolutamente usando le speciali

Polveri Anticalciniche M. BOSSINI

Brevettate, le quali oltre non alterare le proprietà del bozzolo conservano al filugello morbidezza, lucidità, solidità, agevolandone inoltre l'aumento di produzione.

Diploma all'Esposizione di Brescia 1904

Contratti di assicurazione contro il calcino

Per partite importanti vedere le condizioni nelle circolari a stampa che si spediscono gratis a richiesta.

AVVERTENZE. — Esigere sui sacchetti la firma M. BOSSINI ed il timbro del Brevetto. Verso i contraffattori agirò inesorabilmente a termini di legge.

Rivolgersi esclusivamente alla Ditta

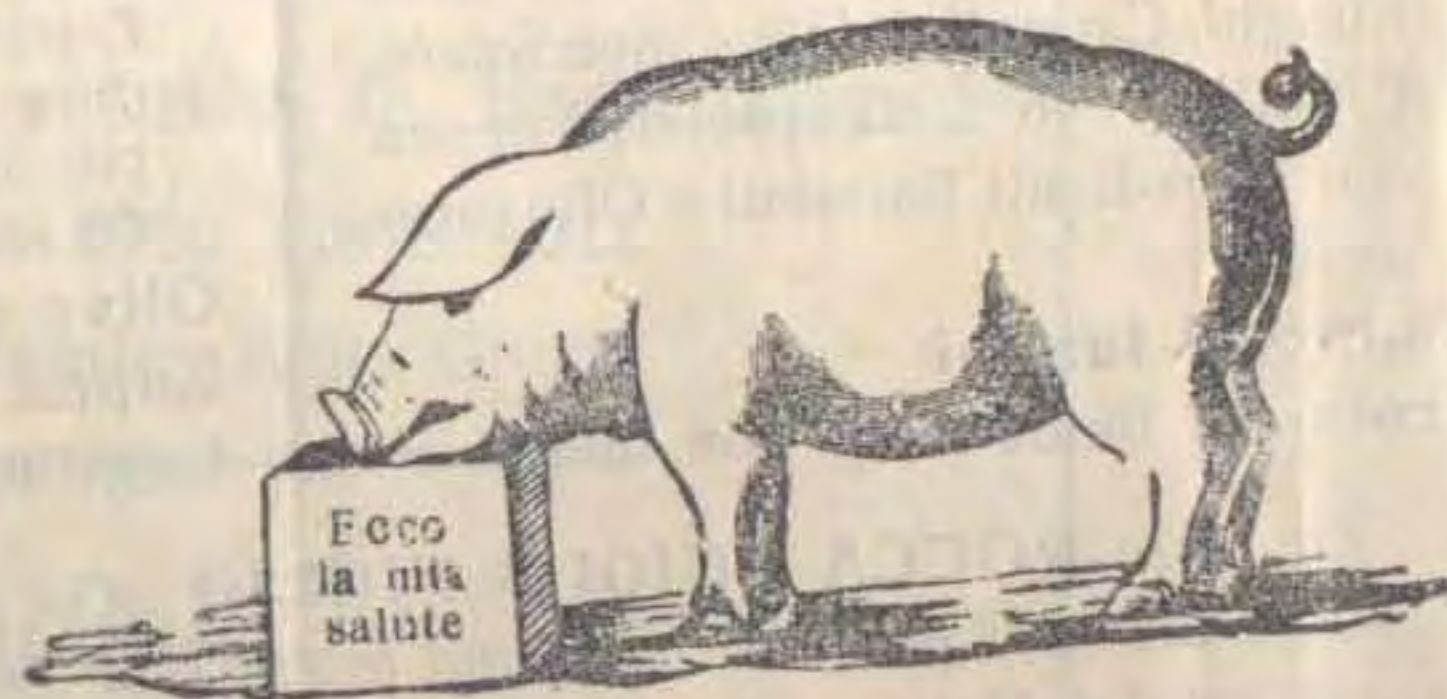
Maurizio Bossini
BRESCIA - Via Gaspare da Salò, 1 - BRESCIA

PER LA GUARIGIONE DELLE MALATTIE DEL MAIALE

PULSUINA

è rimedio unico veramente efficace. Migliaia di attestati lo confermano. Prezzo: L. 5.- ogni scatola (bollo compreso). In raccomandazione, cent. 60 in più. Sulle ordinazioni superiori alle 12 scatole si accorda sconto speciale.

MAURIZIO BOSSINI — BRESCIA — Via Gaspare da Salò, 1



Tutti gli agricoltori ed allevatori di suini dovrebbero essere provvisti della PULSUINA

Con la PULSUINA si ottiene sempre una mirabile guarigione.

"LA PINETA VALTELLINESE"

STABILIMENTO IDRAULICO ED A VAPORE
PER LA LAVORAZIONE E CONFEZIONE DEI FUNGHI
E PRODOTTI ALIMENTARI

COMONI, BRISA & C.

(VALTELLINA) MORBEGNO (Pr. di SONDRIO)



PRODUZIONE DELLA CASA:

Funghi secchi veri di Valtellina.
Funghi conservati all'aceto.
Funghi conservati all'olio.
Funghi al naturale.
Cappe di funghi al naturale.
Funghi trifolati al burro.
Funghi al funghetto.
Funghi allo stufato.
Trota all'olio ed in bianco.

Carciofini Romani sott'olio.
Antipasto finissimo "LA PINETA".
Alici all'olio ed alla salsa piccante.
Composta di senape ai funghi e carciofi.
Verdure diverse sotto aceto.
Lepre e Camoscio in salmi.
Uccelletti - Allodole - Tordi arrosto.
Miele di Valtellina.
Marmellate di puro frutto e zucchero.

LISTINI A RICHIESTA

RAMIOLA

Primo Istituto Italiano

Unico del genere, specializzato per la
cura delle malattie dello :

Stomaco - Intestino - Fegato - Gotta - Diabete

Obesità - Cuore - Arteriosclerosi - Reni

Sangue - Astenie costituzionali

Ramiola, per prima in Italia fino dal 1903 si è organizzata con severo indirizzo tecnico e scientifico, tale che oggi non teme il confronto coi migliori stabilimenti esteri del genere.

Orgoglio di **Ramiola** è l'organizzazione dei *regimi dietetici specializzati per gli enterocolitici, gastropatici, diabetici, obesi, gottosi, deperiti organici.*

La cucina è di primissimo ordine e funziona sotto la diretta responsabilità del Medico Direttore.

Completi laboratori per indagini chimiche-microscopiche-batteriologiche, ricchi impianti di *terapia, fisica, idroterapia, elettroterapia, radioterapia, Quarzlampe, Sollux, Hanau terapia.* Un ambiente signorile d'insuperabile igiene, la scrupolosa assistenza di medici specializzati, concedono a **Ramiola** quell'autorità di credito che in venti anni andò sempre più meritandosi dai medici e dagli ammalati nazionali ed esteri.

Le cure sono eseguite sotto la personale direzione del
Medico Direttore, Prof. F. MELOCCHI.